

Scheda informativa

DATI DELL'ORGANIZZAZIONE

Si prega di compilare i campi richiesti con i dati dell'organizzazione.

Denominazione	CEPIM-TORINO – Centro Persone Down				
Indirizzo	Via Pietro Canonica, 4				
Località	TORINO				
Cap	10137	Prov	TO	Telefono	011.3090158
E-mail dell'organizzazione	cepim@cepimtorino.191.it			Codice Fiscale	80102740018

PRINCIPALE AMBITO DI OPERATIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE RISPETTO AL TEMA DELLA DISABILITA'

Si prega di crocettare una sola casella e descrivere brevemente l'attività svolta dall'organizzazione nell'ambito di operatività principale.

AMBITO	DESCRIZIONE
<input checked="" type="checkbox"/> Dopodinoi	<p>Il CEPIM intende il “dopo di noi” come l’accompagnamento della persona con Sindrome di Down, dalla nascita, alla realizzazione di un progetto di vita completo e personalizzato strutturato tramite un percorso individualizzato, rispettoso delle fasi evolutive della persona, costruito ogni giorno con la famiglia e la persona stessa, senza improvvisazioni e con il fondamentale coinvolgimento della società tutta.</p> <p>A questo scopo il CEPIM propone una serie di attività suddivise per fasce d’età a partire dall’ACCOGLIENZA dei neogenitori quale momento cardine volto a gettare le basi per la progettazione del futuro dei figli riconoscendo ai genitori stessi il ruolo di protagonisti nel percorso educativo/formativo dei figli; l’OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE, è il momento in cui i genitori, attraverso il confronto tra loro e con il sostegno della professoressa Cecilia Marchisio dell’Università degli studi di Torino, dipartimento di Filosofia e Scienze dell’educazione, possono definire obiettivi concreti per il raggiungimento dell’autonomia dei figli; con il LABORATORIO AQUILONE si inizia in concreto il lavoro sugli obiettivi, definiti sia in sede di officina della vita indipendente sia in sede di colloqui individuali con la psicologa, con l’aiuto della ortopedagogista e la supervisione della psicologa stessa; il CLUB DEI GIOVANI ESPLORATORI è rivolto ai ragazzi dai 10 ai 13 anni e con esso inizia il lavoro sull’autonomia esterna; dai 14 ai 18 anni con il CLUB dei GIOVANI INDIPENDENTI si passa a sperimentare maggiori forme di indipendenza, ed in parallelo con le attività svolte con l’educatrice e i volontari del centro, vengono concordati con la famiglia maggiori autonomie anche nella routine quotidiana; con la maggiore età si passa alle attività del laboratorio ALIANTE in cui i giovani con sindrome di Down hanno la possibilità di sperimentarsi in prima persona cimentandosi nel problem solving e incrementando la</p>

	<p>consapevolezza dell'essere adulto; il CEPIM propone poi un percorso anche per le persone di età compresa tra i 35 e i 50 anni, denominato i VETERANI DELL'AUTONOMIA, seguendo le ultime ricerche neuropsicologiche secondo cui anche in età avanzata è possibile acquisire nuove competenze e scoprire nuove abilità e interessi; infine quando famiglia e giovane adulto condividono il desiderio di vita indipendente, parte la fase del progetto chiamata VIVERE ALLA GRANDE, una palestra di autonomia in appartamento.</p> <p>Fondamentale è la presenza di giovani volontari che conferiscono alle azioni educative una dimensione di amicizia, confronto paritetico e condivisione necessaria per lo sviluppo di una personalità completa e adulta.</p> <p>Parallelamente al percorso individualizzato con le persone con sindrome di Down e con le loro famiglie, il CEPIM si adopera per destrutturare gli stereotipi sulle persone con disabilità intellettiva e per sviluppare un contesto sociale inclusivo e supportivo, condizione necessaria per favorire la vita indipendente.</p>
€Tempo libero*	
€Servizi**	
€Lavoro	
€Altro (specificare):	

*programmi ludico-ricreativi e momenti strutturati di aggregazione sociale in un'ottica di potenziamento delle capacità espressive e/o di integrazione delle persone disabili;

** vi rientrano gli interventi a supporto della persona disabile e della sua famiglia (informazione, ascolto, sostegno psicologico, orientamento, riabilitazione).

IDEA PROGETTUALE PER L'ANNO 2019 (max 10 righe)

Descrivere brevemente la proposta progettuale che si intende sviluppare nel corso dell'anno 2019, indicando le caratteristiche salienti dell'iniziativa in termini di obiettivi, crono-programma, risultati attesi.

Il progetto vuole migliorare le capacità di 18 giovani con s. di Down e contribuire a combattere gli stereotipi e i pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità intellettiva. Si utilizzerà il **Laboratorio Teatrale** del CEPIM, riformulato e potenziato per essere più aderente alle esigenze di questi ragazzi. Il teatro è infatti uno strumento potente per migliorare la fiducia in se stessi e la relazione, diventare più consapevoli delle proprie risorse, imparare a governare le emozioni, qualità fondamentali per una vita indipendente. Il laboratorio ha acquisito negli anni un buon livello di esperienza: per contribuire a diffondere una sana cultura della disabilità e favorire l'inclusione, si vuole ora inserire lo spettacolo che si preparerà in una rassegna teatrale non riservata a persone con disabilità; sarà l'occasione per stupire il pubblico per le potenzialità e la professionalità degli attori e per il rapporto paritetico e naturale con i volontari. Il laboratorio è diviso in due parti: una si occuperà di teatro nel senso tradizionale del termine, l'altra sarà focalizzata sull'improvvisazione teatrale. E' integrato con giovani volontari, in numero pari alle persone con s di Down.

Perché pensi che lo sviluppo dell'idea progettuale in partnership con altre organizzazioni possa apportare vantaggi nella sua realizzazione? E in che modo?

Al laboratorio teatrale sarà affiancato un terzo laboratorio che collaborerà nella preparazione di costumi e scenografie; si ritiene che il poter condividere tali attività in partnership con altre organizzazioni sia uno strumento utile non solo per lo sviluppo delle capacità creative dei singoli coinvolti, ma anche come mezzo di scambio e di arricchimento con altre realtà nonché di incremento reciproco della visibilità.

Una volta compilata, la scheda informativa potrà essere restituita in formato .pdf – corredata di *Regolamento di utilizzo della piattaforma di condivisione* e dell'*Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 e della normativa vigente applicabile* firmati – all'indirizzo e-mail vivomeglia@fondazioneCRT.it per la condivisione in area cloud. Sarà facoltà dei singoli enti prendere direttamente contatto con le organizzazioni potenzialmente idonee allo sviluppo dell'idea progettuale in rete.

N.B. Si specifica che le schede informative pervenute prive di *Regolamento di utilizzo della piattaforma di condivisione* e dell'*Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 e della normativa vigente applicabile* non potranno essere pubblicate.